

parlato dell'esercito meridionale, sono finora rimaste senza risposta, poichè, per conto mio, io non mi trovava allora alla Camera, ed alle cifre da me addotte il ministro finora non ha saputo rispondere, io dico che, siccome questa questione è assolutamente di tutta importanza e ci riguarda così da vicino, così è necessario che il suo discorso ci stia intero sotto gli occhi, acciocchè noi alla nostra volta possiamo esaminare con maturo consiglio, e rispondere senza scaldarci la testa, con la stessa ponderatezza alle sue cifre. (Bene! bene! a sinistra)

**FANTI, ministro della guerra.** Nel mio discorso, come la Camera ha inteso, non c'è alcuna cifra, a meno che non si vogliano ritenere per tali le date dei decreti. Tutto quello che vi può essere di cifra sta nell'aver detto che l'esercito toscano si componeva di 15 mila uomini e di 30 mila quello dell'Italia centrale. All'infuori di queste, in tutto il mio discorso, non si trova assolutamente altra cifra.

**BIXIO.** Ha allegati e specificati fatti....

**FANTI, ministro della guerra.** Certamente ho allegati fatti, per esempio tutta la serie delle disposizioni che loro, signori, ben conoscono, ma che forse alla maggior parte dei deputati non erano noti, ed ho creduto bene di successivamente citarli; ma, dico, in punto a cifre non vi è niente assolutamente.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Garibaldi. (*Movimento generale di attenzione*)

**GARIBALDI.** Mi permetterò prima di tutto di fare una breve osservazione al discorso dell'onorevole Ricasoli, e di ringraziarlo per avere messo in campo una questione per me vitale, trattandosi di difendere i miei compagni d'arme: io ne lo ringrazio di cuore. Affermerò con lui che l'Italia è fatta; ne ho la coscienza, perchè ho fede nel nostro forte esercito, e di più conto sull'entusiasmo e sulla generosa volontà di una nazione che già tante ha dato prove di valore, anco senza essere esercito disciplinato e regolare. Sì, ripeto col deputato Ricasoli, l'Italia è fatta; ad onta degli ostacoli che intrighi individuali vogliono frapporti, l'Italia è fatta.

Debbo dire ancora una parola relativa al discorso dell'onorevole Ricasoli, ed è sul *dualismo*.

Sebbene non si sia espresso, mi permetta la Camera di dirlo francamente, io credo che colui che è designato di capitanare una delle parti del dualismo, allegato dall'onorevole Ricasoli, sono io. (*Movimento*)

E giacchè disgraziatamente sono stato portato ad una questione personale, dirò ancora che io sono compiutamente convinto, nel più profondo dell'animo mio, che io non ho mai dato motivo a questo dualismo.

Mi sono state fatte proposte di riconciliazione, è vero; però queste proposte di riconciliazione sono state fatte con parole; ma l'Italia sa che io sono uomo di fatti, ed i fatti sono sempre stati diametralmente opposti alla parola di riconciliazione. Io dico adunque: tutte le volte che quel dualismo ha potuto nuocere alla gran causa del mio paese, io ho piegato, e piegherò sempre. (*Applausi nella Camera e dalle tribune*) Però, come un uomo qualunque, lascio alla coscienza di questi rappresentanti dell'Italia il dire se io possa porgere la mano a chi mi ha fatto straniero in Italia. (*Rumorosi applausi dalla galleria*)

**PRESIDENTE.** Avverto le tribune che è vietato qualsiasi segno d'approvazione e di disapprovazione, e se non si mantiene l'ordine, sarò costretto di farle sgombrare. (*Bravo! Bene!*)

**GARIBALDI.** Ciò dico quanto al dualismo. In conseguenza di questo però non sono d'accordo coll'onorevole Ricasoli che l'Italia sia dimezzata. L'Italia non è dimezzata, è intera;

perchè Garibaldi e i suoi amici saranno sempre con coloro che propugnano la causa d'Italia e ne combattono i nemici in qualunque circostanza. (*Bravo! Bene!*)

Risponderò ora alcune parole al signor ministro della guerra. Egli mi obbligò, e ne sono addolorato, a scendere nel campo della individualità. Il ministro della guerra disse, e la Camera avrà ciò osservato, che per patriottismo andò nell'Italia centrale a sedare l'anarchia.

**FANTI, ministro per la guerra.** Non ho detto tal cosa.

**PRESIDENTE.** Non mi pare che abbia detto questo.

*Voci.* No! no! no!

*Altre voci.* Sì! sì!

**GARIBALDI.** Questo è un fatto; io non rispondo che alle parole del ministro della guerra.

**PRESIDENTE.** Perdoni l'onorevole Garibaldi, non ha ben udito....

**GARIBALDI.** Me ne appello a quelli che reggevano il Governo, se v'era dell'anarchia nell'Italia centrale.

**PRESIDENTE.** Non sono state dette precisamente queste parole dal signor ministro. Del resto il suo discorso è scritto e si può verificare. Ha detto, credo, che si temeva l'anarchia.

**GARIBALDI.** Non c'era nessunissimo pericolo di anarchia.

Io chiedo permesso alla Camera di annunciarle che veramente con dolore io sono sceso a personalità, ma doveva rispondere a qualche cosa che attaccava il mio decoro, la mia dignità di uomo, la mia dignità di comandante delle forze dell'Italia centrale, che si trovavano in quell'epoca a Modena.

Adesso, se mi permettono, io dirò alcune parole sul principale oggetto che mi portò oggi alla presenza della Camera, che è l'esercito meridionale.

Dovendo parlare dell'armata meridionale, io dovrei anzi tutto narrare dei fatti ben gloriosi; i prodigi da essa operati furono offuscati solamente quando la fredda e nemica mano di questo Ministero faceva sentire i suoi effetti malefici. (*Rumori e agitazione*) Quando per l'amore della concordia, l'orrore di una guerra fratricida, provocata da questo stesso Ministero... (*Vivissimi richiami dal banco dei ministri — Violenta interruzione nella Camera*)

*Molti voci a destra e al centro.* All'ordine! all'ordine!

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole generale Garibaldi... (*I rumori coprono la voce*)

**DI CAVOUR C., presidente del Consiglio.** (*Con impeto*) Non è permesso d'insultarci a questo modo! Noi protestiamo! Noi non abbiamo mai avuto queste intenzioni. (*Applausi dai banchi dei deputati e dalle tribune*) Signor presidente, faccia rispettare il Governo ed i rappresentanti della nazione! Si chiami all'ordine! (*Interruzioni e rumori*)

**PRESIDENTE.** Domando silenzio. Al presidente solo spetta il mantenere l'ordine e regolare la discussione. Nessuno la disturbi con richiami!

**CRISPI.** Domando la parola per l'ordine della discussione.

**GARIBALDI.** Credeva di aver ottenuto, in trent'anni di servizi resi alla mia patria, il diritto di dire la verità davanti ai rappresentanti del popolo.

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole generale Garibaldi di esprimere la sua opinione in termini da non offendere alcun membro di questa Camera e le persone dei ministri.

**DI CAVOUR C., presidente del Consiglio dei ministri.** Ha detto che abbiamo provocato una guerra fratricida! Questo è ben altro che l'espressione di un'opinione! (*Interruzioni e voci diverse da tutti i banchi*)

**GARIBALDI.** Sì, una guerra fratricida! (*Tumulto vivissimo nella Camera e nelle tribune*)